

nostro dovea andar a trovar il Papa a Civitavechia ; Il cardinal Bibienà stà bene, etc.

Fu posto, per li savii, atento questa matina domino Philippo More orator ongarico ha pigliato licentia di tornar dal suo Re, che li sia dato ducati 300 a conto di quelli dia aver il Re, et donatogli braza . . . . de veluto paonazo per una vesta. El qual sempre ha fato bon officio per la Signoria nostra. Et fu presa. El qual orator *etiam* restoc, e rescrisse in Ungaria, etc.

Fu posto, per li savii, una lettera a li rectori e provedadori zenerali in Padoa, che avendo servito questo tempo la Signoria benissimo esso sier Alvise Emo capitano, e compito il suo tempo di più mesi, ch'el nobelomo sier Domenego Contarini provedador zeneral debi intrar in suo loco capitano, justa la forma di la sua electione, e lui sier Alvise vengi a repatriar. Ave 3 di no, 161 di si.

Fu posto, per sier Alvise Grimani, sier Luca Trun consieri, e li savii, una parte, che li creditori di mexi fiti et quelli pagerano, volendo, possi scontar il suo credito con le decime perse si metera dil 1515, *ut in parte*. Et fu presa; la copia sarà qui avanti posta.

Fu posto, per li diti *ut supra*, che tutti quelli vorano acompagnar li prò, possino ancora farlo per tutto il presente mese; qual passato, sia tirà le marele, e non si possi più far partida, *sub poena, ut in parte*. 10 di no, 155 de si, e presa.

Fu posto, per li consieri, una taia a Treviso, poi leto le *lettere di sier Sebastian Moro podestà, et sier Hironimo Contarini provedador zeneral, di 5*, di certo caso sequito de li per Lorenzo Abriana qu. Battista armigero dil governador e do altri contra uno Francesco di Montagnana, *ut in litteris*, che i possino bandizar di tere e luogi, et darli taia, *ut in parte*. Et fu presa.

*Dil capitano zeneral, fo lettere drizate a li Cai di X*. Non debi tenir, per questa invernata, più di lanze 700, zoè le sue, capitano di le fantarie, Zuan Paolo Baion, Julio Manfron, conte Guido Rangon, Malatesta da Soiano, Paulo da Santo Anzolo, Zuan Batista da Fan e il cavalier di la Volpe, per aver poche genti con bona provision. Sia intertenuto poi a tempo novo crescer a questi, e non butar via la spesa in poltroni, come è il resto de fanti, Antonio da Castello e alcuni altri, *ut in litteris*. E tenga Babon di Naldo per la faction brisigela, cavali lizieri, Zuan di Naldo, il conte Hironimo, alcuni altri. E questa lettera, non fo leta in Pregadi.

187 Fu posto, per sier Luca Trun el consier, che

essendo venuti di qui a la Signoria nostra alcuni di Curzola, dolendosi che (1) . . . . .

*Di Padoa, fo lettere*. Come el Caravaial stava malissimo di fluxo, e li medici dicono non pol scapolar. I nimici al solito. E per frati venuti ozi di Este si ha, come aveano data taia al Polesene ducati 12 milia, et stera 12 milia di biave, et a Cologna ducati 1000 e certa biava. Et esser zonti in dito campo li fanti erano in brexana tutti, et il nostro governador Baion era di Mantoa venuto li a Montagnana dal vicerè.

Noto. Fui io Marin Sanudo electo per li provedadori zenerali a Padoa a far boletini et destrubuire le legne dil guasto; officio di grandissima fatica. L'acceptai et feci per alcuni zorni con satisfaction di tutti; poi il capitano zeneral volse far altro ordine, e disordinò tutto. *Item*, zonse a Padoa Zuan Paulo da Santo Anzolo, venuto dil campo inimico per contracambiarsi, over tornar preson.

*A di 15*. In questa matina se intese qui a Padoa il capitano Caravaial stava malissimo, e non potea scapolar; si tien ozi morirà.

*Di Franza, fo lettere di 27, dil passato*, mandate di Venecia a missier Todaro Triulzi per l' orator è a Venecia, aute di Roma, le qual le comunicoe col capitano zeneral, e li savii, et io ne avi la copia trata dil francese. Et missier Zuan Giacomo Triulzi era verso Degiun, e il Re mandava do oratori a' sguizari a tratar di dargli danari e non il stato di Milan, che sono il governador di Borgogna e monsignor di Grue.

*Di Vicenza, vidi lettere dil canzelier dil podestà, di 14*. Come era tornato il Marola di Lonigo li. Dice aver mandato uno suo a Cologna eri, qual trovoe il capitano esser partito, e aver menato 4 cittadini di Cologna con lui, e andato verso Montagnana: altri dize su il Polesene.

Da poi disnar, fu Colegio di savii *ad consulendum*. Et ozi a Padoa fu fato la monstra di la compagnia di domino Mercurio Bua, cavalli . . . di stratioti sul Prà di la Valle. Fu bella monstra, pur ne fo cassi.

Fo per Colegio scritto a li rectori, savii e provedadori qui a Padoa, zercha li zentilhomeni sono a la custodia, che compido il mese possino venir a repatriar, et per aver pagato li fanti per uno mese bon compiano; quelli che hanno compido il suo mese, volendo repatriar, li dagino licentia.

(1) A questo punto trovasi una mezza facciata in bianco.